



Metamorfosi del dolore in sorriso, variazioni su tema con effetti sorprendenti, trasposizione della forma in cadenze cromatiche, effetti ottici in dissonanze armoniche.

È la genialità di Mathias Waske in mostra alla Kunsthaus di Vienna fino al 18 Settembre.

Con Waske la pittura lascia l'Olimpo e scende nei meandri dell'intellettuale profano per conferire, ai grandi capolavori del passato, un aspetto ludico.

Nuovi flussi di vita guizzano da insospettabili Leonardo, Durer, David, Picasso e regalano divertimenti sinfonici, su note di colore e note ribattute su soggetto, a un pubblico piacevolmente incuriosito. Waske sta all'arte come Freud sta alla psicoanalisi, perché proprio come Freud, Waske va oltre.

Scava nei dipinti per estrarne la vitalità nascosta e riportarla in superficie, con tocchi

che rimandano alla libera improvvisazione jazzistica rispettando però, sempre e comunque, quei fondamenti indispensabili per una corretta interazione con l'opera. La sua eccellente abilità tecnica, gli permette d'interagire con i capolavori rielaborando il pathos emotivo.

Interviene, trasformando il tema non il contenuto dell'opera, per non stravolgere il filo conduttore che lega soggetto, sviluppo e autore.

Per la poetica di Waske, l'arte è patrimonio universale, il valore autentico delle opere non può essere subordinato al meschino possesso dei collezionisti, o alle leggi di mercato.

I capolavori vivono nel rispetto della loro autenticità, e sfuggono alla mercificazione dell'arte che li rende futili oggetti promozionali o souvenir turistici.

Una trappola economica in cui sono rimasti ingabbiati, solo per citare qualche esempio: "La Lepre" di Durer, stampata su migliaia di cartoline pasquali o le celebri "Mani in Preghiera", sempre di Durer.

La concezione di Waske pone la creatività dell'artista al servizio dell'arte per un'alta interpretazione della bellezza e dell'emozioni. Una trasmissione di sentimenti che può avvenire solo attraverso l'uso sapiente dei pennelli, della tela e dei colori.



È il simbolico messaggio del dipinto The great painted video installation (Amore e Psiche), ispirato ad Amore e Psiche di David.

Amore è costretto a vedere Psiche da un freddo monitor e accanto a lui si trova Nana la bambola di gomma di Niki Saint-Phalle.

Il lavoro spinge lo spettatore a riflettere sul tema della bellezza nell'arte, con una bambola che sembra essere un nuovo ideale di bellezza contrastante quello classico, e sulla videoarte, con l'inserimento di strumenti asettici e

privi d'anima come il monitor, che allontana le sensazioni congelandole in immagini distaccate e inespressivi.

La pittura non è il riflesso di un video o giochi grafici ad alta risoluzione è vita nel colore, nei tratti, negli spazi, nella luce e nelle ombre possedute dall'artista e trasmesse sulla tela con un ordine casuale guidato dalla percezione, dalla pazienza e dalla forza di condensare la propria impronta spirituale nell'intimo contatto con la vera Arte.

### **Mathias Waske Mona Lisa bis Madonna**

4 Maggio 2005 - 18 Settembre 2005

Untere Weißgerberstraße, 13

1030 Vienna

Orario: tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

Tel: 0043-1-712 04 91

Fax: 0043-1-712 04 96

e-mail: [information@kunsthauswien.com](mailto:information@kunsthauswien.com)

web: [www.kunsthauswien.at](http://www.kunsthauswien.at)